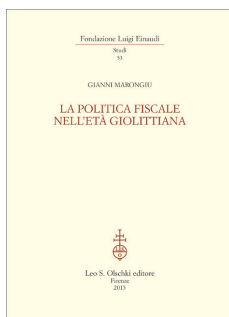


GIANNI MARONGIU

LA POLITICA FISCALE NELLETTÀ GIOLITTIANA

Con un tono generalmente minimale, si scrive che, dopo la bocciatura del progetto «Wollemborg» (1901), la promessa riforma democratica dell'ordinamento tributario si ridusse «ad alleviare certi carichi onerosi e ingiusti sulle classi meno abbienti».

Per la verità anche per queste misure si dovettero superare forti resistenze così come per le altre scelte: lo sgravio dei Comuni da tante spese obbligatorie imposte loro per decenni, la municipalizzazione dei più importanti servizi pubblici, la istituzione della moderna imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, la valorizzazione



dell'imposta comunale di famiglia, una tassa personale e progressiva che dal 1868 aveva sempre condotto una vita stentata, e nel 1902, sull'esempio delle recenti riforme della Gran Bretagna e della Francia, l'introduzione della progressività anche nella tassazione delle trasmissioni 'mortis causa'.

Erano passi importanti nell'attuazione dello spirito dell'art. 25 dello Statuto, a lungo mortificato anche perché specifiche provvidenze fiscali interessarono quella parte dell'Italia che una autorevole letteratura aveva già portato alla generale attenzione ma senza alcun riscontro pratico.

It is usually said that, after the Wollemborg project was rejected (1901), the promised democratic reform of the Revenue ran aground. What really happened was a change of the role of the Councils, released from improper compulsory expenses. Other improvements were the decrease of unfair consumption taxes, the enhancement of family tax, and the introduction of a modern tax on building sites. In 1902 tax revenue became progressive and the government approved fiscal policies aimed at the development of the Country.

GIANNI MARONGIU, oggi professore emerito dell'Università di Genova, ha insegnato per quaranta anni «Diritto tributario» a Trieste, a Genova e alla Bocconi. Agli studi giuridici ha sempre accompagnato l'interesse per la storia del fisco dell'Italia unita, non limitandosi ad analizzare la disciplina sotto il profilo esegetico e tecnico-professionale, ma considerando il ruolo centrale dei tributi nel misurare l'equità degli assetti socio-economici, il consenso alle istituzioni e l'equilibrio tra i fini proclamati e i mezzi predisposti. Una migliore conoscenza di questa storia e dell'impegno profuso dalle diverse generazioni, può contribuire a irrobustire una coscienza fiscale, oggi in Italia molto flebile.

Fondazione Luigi Einaudi. Studi, vol. 53

2015, cm 17 × 24, XX-530 pp.

[ISBN 978 88 222 6389 6]

<http://www.olschki.it/libro/9788822263896>

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214